

VERONA. VINITALY

Per Nero d'Avola e Grillo esordio da Doc

Prima uscita internazionale per i due vitigni appena ammessi all'obbligo di imbottigliamento ed etichettatura. C'è già grande attesa. Assovini sarà presente con 52 aziende. Ottimo 2017: trend di vendite +6%, il 60% all'estero

MICHELE GUCCIONE

La Sicilia scalda i calici e rinfresca le bottiglie per un brindisi effervescente al prossimo Vinitaly di Verona, dal 9 al 12 aprile. Saranno 52 le aziende dell'Isola aderenti ad Assovini che parteciperanno alla 51^a edizione. Le aziende di Assovini avranno gli stessi spazi della passata edizione, circa 1.600 metri quadri. La Sicilia si presenta con un aumento del trend di vendite del 5-6% rispetto al 2016.

Un dato che le aziende vinicole siciliane abbinano a quello dell'export: la vendita all'estero tocca il 60%.

«Il trend di vendita del vino siciliano è positivo, e ci aspettiamo molto dal Vinitaly, dato che la presenza dei nostri vini sui mercati italiani e stranieri continua a crescere», dice Francesco Ferreri (foto a sinistra), presidente di Assovini Sicilia. «Registriamo buone risposte - prosegue Ferreri - per il Grillo e il Nero d'Avola, e anche una costante crescita per le varie Doc territoriali: Cerasuolo di Vittoria, Etna, Menfi, Pantelleria, Eolie. Assovini raggruppa 78 aziende e i dati in nostro possesso ci dicono che del vino prodotto dalle nostre cantine, per un valore di quasi 300 milioni, il 60% è destinato ai mercati esteri».

C'è grande fiducia, dunque, negli imprenditori siciliani, per l'annata del 2017, anche nel settore del turismo attirato dal vino: «I dati sull'incoming sono molto positivi - osserva ancora Ferreri - . Parliamo di trend al momen-

to: ma le prenotazioni dall'estero danno segnali incoraggianti».

Il Vinitaly rimane un punto di riferimento per il trade nazionale e internazionale. Dice in proposito il presidente di Assovini Sicilia: «Abbiamo potuto verificare come in questi anni sia cambiato il profilo della manifestazione: bisogna fare tanto lavoro giorni e mesi prima delle fiere per poi finalizzare gli incontri con gli importatori principali».

A Verona ci sarà anche Maurizio Lunetta, direttore del Consorzio di tutela vini Doc Sicilia: «Due episodi sono significativi della riconoscibilità che il Consorzio Doc Sicilia sta cominciando ad avere in Italia e all'estero. Mi ha telefonato il titolare di un'importante enoteca di Roma, complimentandosi dopo aver ricevuto la visita di un nostro agente vigilatore che si occupa di verificare che non si perpetrino truffe ai danni dei vini etichettati Doc Sicilia: la tutela dei consumatori, e degli aderenti alla Doc Sicilia, è uno dei nostri impegni principali. E poi - aggiunge Lunetta - una giornalista tedesca ha voluto sapere quali sono le ultime novità dei vini siciliani: le ho raccontato il nostro impegno per la valorizzazione di Grillo e Nero d'Avola. Mi ha detto che dedicherà una parte del suo tour del Vinitaly alle etichette Doc Sicilia».

Il Vinitaly farà anche da battesimo del fuoco al neoricongratato presidente del Consorzio Doc Sicilia, Antonio Rallo (foto a destra), affiancato da Salvatore Li Petri e Filippo Paladino:

«Il Vinitaly 2017 - dice Rallo - sarà l'occasione per raccontare a tutto il mondo l'ultima grande operazione di qualità che abbiamo realizzato in Sicilia: il passaggio sotto le insegne della Doc Sicilia, e delle Doc siciliane che lo prevedono, di due grandi vitigni come il Grillo e il Nero d'Avola. L'obbligo di etichettatura di Grillo e Nero d'Avola esclusivamente in bottiglie Doc completa un percorso che mira a proteggere i nostri vitigni autoctoni più rappresentativi e ad accrescerne il loro valore».

«La garanzia di una migliore qualità del vino - sottolinea Rallo - e un maggior controllo dell'intera filiera di produzione sono stati un risultato che abbiamo raggiunto coinvolgendo le realtà della cooperazione e le piccole e grandi aziende. Anche allo scopo di dare il giusto valore all'uva prodotta dai viticoltori della nostra regione».

Rallo si sofferma infine sul bilancio del vino confezionato nel 2016: «Abbiamo raggiunto un +11% di imbottigliato della Doc Sicilia, che corrisponde a 26,8 milioni di bottiglie, ovvero 201 mila ettolitri. Un trend in crescita ottenuto da 132 cantine che etichettano Doc Sicilia. Numeri che confermano una percezione che arriva da mercati esteri importanti come gli Usa, dove il Consorzio è stato di recente in missione: il vino siciliano piace sempre di più, e nei consumatori c'è maggiore consapevolezza sul suo valore. Certo, c'è ancora tanto da fare, e la possibilità di penetrare è alta».





FERRERI (ASSOVINI): «CI ASPETTIAMO MOLTO DAL VINITALY»
«Tutte le nostre Doc territoriali registrano una costante crescita, con un valore di 300 milioni, di cui il 60% all'estero».



RALLO (CONSORZIO DOC SICILIA): «BOOM DI BOTTIGLIE»
«Nel 2016 abbiamo avuto un +11%, pari a 26,8 mln di bottiglie e a 201 mila ettolitri da 132 cantine».

